



Tricase, 2 luglio 2014

Alla C.A. del Preg.mo  
**Collegio dei Revisori dei Conti**  
Sede Municipale - TRICASE

E, p.c., alla C.A. del  
Presidente del Consiglio  
Rag. Rocco Indino  
Sede Municipale - TRICASE

E, p.c., alla C.A. del  
Segretario Generale  
Dr. Giuseppe Rizzo  
Sede Municipale - TRICASE

E, p.c., alla C.A. del  
Responsabile dei Servizi Finanziari  
Dr. Cosimo Daversa  
Sede Municipale - TRICASE

E, p.c., alla C.A. del  
Responsabile  
Assetto Territorio  
Ing. Vito Ferramosca  
Sede Municipale - TRICASE

**Oggetto: richiesta intervento ex art.239 lett. c) TUEL**

Preg.mo Collegio,

i sottoscritti Consiglieri Comunali Nunzio Dell'Abate, Pasquale Scarascia, Vito Zocco e Gianluigi Forte evidenziano la grave illegalità di atti, fatti e accadimenti, che di seguito si annotano, forieri di considerevoli danni per l'Ente e pertanto richiedenti urgenti interventi da parte di codesto autorevole Organo nell'ambito dei compiti di

vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione in relazione alla acquisizione delle entrate, siccome espressamente demandati dall'art.239 lett. c) TUEL.

Nella seduta consiliare del 20 marzo 2014, **con la presenza di soli nove componenti e quindi in mancanza del numero legale per la validità della seduta** pari a undici componenti ex art.61 comma primo del vigente Regolamento del Consiglio Comunale (all.1), come peraltro documentato dalle videoriprese tuttora visionabili sul sito web istituzionale, venivano "adottate" -con l'assistenza giuridico amministrativa del Segretario Generale Dr.Giuseppe Rizzo e della Vice Segretaria Generale Dott.ssa Maria Rosaria Panico- le deliberazioni n.11 "*Oneri di urbanizzazione e costo di costruzione. Adeguamento indice istat. Determinazioni*" (all.2) e n.12 "*Commercio aree pubbliche. Individuazione nuovi posteggi fuori mercato*" (all.3).

In aggiunta, nei verbali e sui frontespizi delle citate delibere, veniva **falsamente attestata** la presenza addirittura di numero dodici componenti -non vorremmo allo scopo di attribuire ad esse una presunzione di legittimità- e veniva **falsamente attestato** il numero di dodici votanti.

Sia l'adozione in aula delle delibere con un numero di componenti inferiore a quello prescritto, che la successiva falsa certificazione contenuta sul frontespizio e nella parte deliberativa, imponevano **l'annullamento in autotutela** dei provvedimenti, ad oggi formalmente esistenti.

In data 12.05.14 prot.n.7399 (all.4) i sottoscritti Consiglieri Comunali, al fine di ripristinare la legalità violata e responsabilmente di evitare danni all'Ente, chiedevano, ai sensi dell'art.59 del Regolamento C.C., di iscrivere nell'ordine del giorno del primo Consiglio Comunale utile la proposta di delibera concernente l'annullamento in sede di autotutela delle suddette deliberazioni.

Nella conferenza dei Capigruppo propedeutica alla convocazione dell'assise consiliare, il Presidente del Consiglio anticipava dissennatamente che non avrebbe inserito nell'ordine del giorno la proposta di delibera dei sottoscritti.

In conseguenza di ciò, con nota del 16.5.14 (all.5 ), gli scriventi diffidavano, ma invano, il Presidente del Consiglio a sottoporre la citata proposta all'esame del primo Consiglio Comunale utile del 27 maggio.

E' il caso di osservare, al solo fine di sgomberare il campo da qualsivoglia strumentalizzazione, che i rilievi sulla invalidità delle delibere e la responsabile proposta di annullamento in sede di autotutela erano mossi esclusivamente da proponimenti collaborativi. Tanto, non per puro esercizio di stile, quanto per evitare

**gravi danni all'Ente scaturenti da probabili impugnative in materie già di per sé "sensibili", quali l'adeguamento degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione e l'assegnazione di posteggi fuori mercato.**

Nello specifico, l'indebito -in quanto scaturente da un titolo invalido-pagamento di maggiori somme per oneri di urbanizzazione e costo di costruzione richiesto ai cittadini non può che procurare un ingente contenzioso all'Ente, con aggravio di oneri legali considerata la probabile soccombenza del Comune di Tricase. Tale voce di entrata non potrà essere accertata ai fini contabili in maniera attendibile, non potendo essere idoneamente *"verificata la ragione del credito e la sussistenza di un IDONEO TITOLO GIURIDICO"*, così come invece prescritto dall'art.179 TUEL per la legittima annotazione delle entrate nelle scritture contabili dell'Ente.

Analoghe riflessioni e criticità vanno evidenziate per ciò che concerne le entrate derivanti dalla previsione di ulteriori posti fuori mercato, di cui alla delibera n.12. Senza considerare l'ulteriore incremento di contenzioso che verrebbe verosimilmente promosso dai richiedenti non assegnatari.

A fronte di tutto ciò, all'apertura della seduta del 27 maggio convocata su tutt'altri argomenti, il Presidente del Consiglio minimizzava ogni accadimento e adduceva un errore materiale in sede di trascrizione delle deliberazioni. Tale "errore" veniva estemporaneamente rettificato dalla maggioranza senza adottare i dovuti interventi a rimedio della invalidità degli atti assunti in assenza del quorum strutturale. Infatti, **tali atti viziati sono a tutt'oggi formalmente esistenti e, non costituendo idoneo titolo giuridico per l'accertamento delle relative entrate, costituiscono senz'altro elementi causativi di danno erariale.**

Rebus sic stantibus, i Consiglieri firmatari sono a richiedere alla S.V.III.ma di voler adottare tutti gli opportuni interventi nell'ambito delle competenze demandate all'Organo di revisione contabile, oltre a verificare **-in forza del "principio della prudenza" dettato dal D.Lgs. 23.6.2011 n.118 art.3 comma primo-** che non vengano iscritte nel bilancio di previsione "componenti positive" aventi titolo negli atti invalidi innanzi descritti. Ciò, nel dichiarato intento di impedire ad una parte del gruppo di maggioranza -e non già al Consiglio Comunale che mancava del numero legale per validamente deliberare- di procurare gravi danni all'immagine e alle casse comunali.

Nel contempo pregano l'Illustre Autorità, onde consentire un equo contraddittorio, di voler cortesemente comunicare agli scriventi le eventuali argomentazioni dedotte dagli interessati.

Ringraziano per la cortese attenzione e porgono deferenti ossequi.

I Consiglieri Comunali

Nunzio Dell'Abate

Pasquale Scarascia

Vito Zocco

Gianluigi Forte

